

Bologna

Emergenza Covid-19: l'economia da salvare

## Le nostre imprese

**118** mila Aziende  
di cui 45% aperte

**15**  
quotate in Borsa

## La Bologna 'SPA'

Il valore di capitalizzazione delle 15 aziende quotate

**21 febbraio** 22,694 miliardi

**8 aprile** 17,515 miliardi

fonte: Borsa Italia

## Le stime

**-15-18%**  
la perdita  
per la meccanica

**-50%**  
la perdita  
per il turismo

fonte: Camera di Commercio Bologna



L'economista Paolo Manasse e Valerio Veronesi, presidente Camera di Commercio



## IL COLOSSO IMA

## Accordo su Cig e banca ore fino al 15 maggio

**Banca ore e cassa integrazione.** Così il colosso del packaging Ima gestirà la fase dell'emergenza Covid-19. Ieri sindacati e azienda hanno raggiunto un accordo, che Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil definiscono «molto positivo». Il prossimo mese per le assenze e le riduzioni di orario saranno utilizzati gli strumenti della banca ore negativa e della cassa integrazione fino al 15 maggio. La 'cassa' coprirà la riduzione dell'orario di lavoro e per realizzare un sistema di turnazione che eviti la concentrazione dei lavoratori negli stabilimenti. L'accordo prevede anche un meccanismo condiviso di recupero delle ore di banca ore negativa che hanno permesso ai lavoratori di rimanere a casa retribuiti al 100% fino al 13 aprile.

# Miliardi in fumo e cassa, caos aziende

Le nostre 118mila imprese al bivio. Veronesi (Camera di Commercio): ripartire subito o è la fine

di **Rosalba Carbutti**

**La fase due** si avvicina e si fa strada l'ipotesi che la «ripartenza» abbia un calendario differenziato per Regione. Ma con quali criteri? E, soprattutto, che cosa dobbiamo aspettarci? L'Università di Bologna sta studiando dati, effetti del Coronavirus e scenari. I sindacati snocciolano dati record sulla cassa integrazione, il boom di richieste di deroghe in prefettura per rimanere aperte (4.152 con sole 52 aziende sospese), mentre gli imprenditori premono per riaprire. Ma com'è oggi la situazione nella nostra città? Il sistema Bologna che conta 118mila imprese - da sempre florido - come sta affrontando questa crisi? Prendiamo le 15 aziende quotate del nostro territorio. Al 21 febbraio, quando ancora l'emergenza non era piombata sotto le Due

Torri, la capitalizzazione era di quasi 23 miliardi. Oggi, la cifra è 17,5 miliardi, cinque miliardi in meno di un mese e mezzo fa. Un altro dato - che fa capire il 'dramma' - è la corsa alla cassa integrazione: «Siamo a quota 13mila accordi firmati da Cgil, Cisl e Uil per un totale - nell'area metropolitana - di 80mila lavoratori», spiega Danilo Francesconi, segretario generale metropolitano della Cisl. Solo contando i metalmeccanici - rileva la Fiom-Cgil di Bologna - siamo a oltre 36mila dipendenti 'in cassa'.

**Valerio Veronesi**, presidente

## L'ECONOMISTA UNIBO

**Il prof Manasse: «Crisi più grave del 2008, ma l'Emilia potrebbe rialzarsi più in fretta»**

della Camera di Commercio di Bologna, spinge per una fase due il primo possibile. «Non mi piace questo clima di diffidenza nei confronti delle imprese. Sembra che chiedere di riprendere a lavorare sia una richiesta che non tiene conto della sicurezza dei lavoratori. Ma forse non tutti sanno che qui a Bologna la maggior parte degli imprenditori è in azienda con i suoi dipendenti», spiega Veronesi. L'obiettivo, stando al *sentiment* dei manager, è ricominciare. «Al momento il 45% delle aziende è aperto, ma - continua Veronesi - magari lavora solo una minima parte di dipendenti». Le stime della Camera di Commercio non fanno ben sperare: un calo del 15-18% per la meccanica e, se va bene, perdite del 50% per il turismo. Da qui la richiesta - partita dalle quattro Confindustrie del Nord, Emilia-Romagna compresa, che val-

gono il 45% del Pil nazionale - di riaprire «o il motore si spegnerà». La strada è quella di superare la logica dei codici Ateco (quelli che consentono a un'attività di proseguire l'attività) e puntare sul criterio del lavoro in sicurezza.

**Paolo Manasse**, professore di Macroeconomia all'Università di Bologna, pur prevedendo dati da brivido per il futuro dell'Italia (calo del 10-15% del Pil, disoccupazione record al 24% nella peggiore delle ipotesi), per l'Emilia-Romagna e la nostra città dà qualche scenario positivo. «L'Italia rischia di avere una ripresa più lenta, perché anche prima del Covid-19 aveva una crescita piatta. La nostra Regione, invece, che è una delle locomotive, può risollevarsi più in fretta». Di certo, c'è, che le nostre quotate, rispetto a un mese fa, guadagnano circa un miliardo di euro. «Segno - spiega il

professore - che i mercati non guardano alla situazione attuale, ma al futuro». Ma, in attesa del 14 aprile, quando qualche azienda rimane resta una certezza: «Questa crisi - conclude Manasse - è più grave di quella del 2008. Perché riguarda tutti e non è una crisi finanziaria, ma tocca l'economia reale».

**Francesco Milza**, presidente di Confcooperative Emilia Romagna la sintetizza così: «Occorreranno due anni prima di ritornare ai livelli di Pil e di crescita stimati fino allo scorso gennaio».

**CASA FAMIGLIA per anziani**

Via San Donato, 132  
Granarolo dell'Emilia (BO)

- Assistenza H24 con Reperibilità Medica
- Ambiente accogliente e familiare
- Menù Personalizzato
- Animazione

COMUNITA' ALLOGGIO

Via Colombarola, 2  
Bologna (BO)

**global AID**  
WORKING FOR BETTER HEALTH

in collaborazione con

**C.M.P.**  
GLOBAL MEDICAL DIVISION

Via della Canapa, 11  
Bologna (BO)

Per informazioni ☎ +39 051 761065 📞 +39 3347608165